



SINDACATO UNITARIO LAVORATORI COMPARTO TRASPORTI

Segreteria Nazionale

Via G. Lanza, 111, 00184 Roma
tel 06-4882600/660 fax 064882679
www.sulct.eu email info@sulct.eu

invece di tagliare i privilegi si tagliano i diritti

continua l'odissea della difesa dei diritti di civiltà

Con la manovra approvata dal Consiglio dei ministri il 12/08/2011 per raggiungere il pareggio di bilancio anticipato al 2013 e raccogliere 45 miliardi di euro **pochi sono i privilegi sui quali è caduta la scure specie con gli interventi degli ultimi giorni** (vedi contributo di solidarietà quasi annullato, minima riduzione di cariche istituzionali).

Tanti invece sono i tagli alle categorie che già sono state sacrificate negli anni:

1. **Eliminati i ponti, le festività infrasettimanali «non concordatarie», che verranno spostate alla domenica:** quindi vengono cancellate solo alcune feste, la festa del 1° maggio e del lavoro, quella del 25 Aprile e la festa della Repubblica;
2. **Donne in pensione a 65 anni a partire dal 2015 invece che dal 2020 e stretta sui 40 anni di contributi con annullamento del riscatto della laurea e del militare;**
3. **Confermato un decreto legge per tagli e sviluppo, un disegno di legge costituzionale per gli articoli 41 (libertà dell'iniziativa economica) e 81 (per inserire il vincolo del pareggio di bilancio) e per dimezzare i parlamentari e levare le province, e una legge delega sulle pensioni oltre alla delega per la riforma del sistema assistenziale.**

Ma soprattutto nuove norme sulla contrattazione:

- si chiede maggiore flessibilità di orario di lavoro e per licenziare;
- si precisa che la contrattazione aziendale o locale può essere in deroga al contratto nazionale e alle leggi (salvo alcune poche eccezioni) e può regolare assunzioni, licenziamenti, orari di lavoro e inquadramenti.

Riproposizione delle gare d'appalto e privatizzazioni servizi pubblici: i servizi (questa volta è esclusa solo l'acqua) devono essere avviati alla privatizzazione attraverso una gara d'appalto in disprezzo al referendum di giugno dove i cittadini hanno detto NO alla privatizzazione di tutti i servizi pubblici essenziali. Si prevedono inoltre incentivi economici per chi privatizza i servizi.

Non possiamo restare fermi e impassibili davanti a questi provvedimenti devastanti dello stato sociale:

come cittadini e come lavoratori

dobbiamo pretendere la modifica di questa manovra iniqua

per far rispettare della volontà degli elettori,

e per la tutela dei nostri diritti

la segreteria nazionale

